

DALMINE

MOBILITÀ GREEN Situata in piazza Matteotti, può ospitare fino a sedici mezzi Riaperta la ciclostazione (non è un parcheggio...)

DALMINE (c)2 La ciclostazione di piazza Matteotti è stata riaperta. La capienza massima è di 16 bici ed è vietato parcheggiare ciclomotori e motocicli. La struttura, infatti, non è un box né un deposito. Il sindaco ribadisce quindi di lasciare il pro-

prio mezzo solo per il tempo necessario.

L'impegno del Comune per la mobilità green si conferma anche con le colonnine per veicoli elettrici. La prima, in viale Marconi dal 2014, offre una ricarica lenta gra-

tuita gestita da Evbility. Dal 2020 è operativa anche quella in via Tofane (velodromo), con ricarica lenta/rapida gestita via app Wroom. A queste si aggiungono sei stazioni BeCharge con 11 colonnine tra Sabbio, Sforzatica e centro.



S'ACCENDE IL DIBATTITO È stata lanciata una raccolta firme sul portale Change.org: già raccolte 1.200 adesioni. In Consiglio le opposizioni criticano la Giunta

Una petizione per salvare gli alberi di via Manzoni

L'obiettivo dell'iniziativa è fare in modo che il progetto venga rivisto. L'assessore Sorti: intervento necessario. Verranno piantati 80 nuovi fusti

di Laura Ceresoli

DALMINE (c)2 Un fronte sempre più ampio di cittadini si sta mobilitando per salvare il viale alberato di una delle arterie più frequentate della città. E la petizione "Opponiamoci al taglio degli alberi di via Manzoni per una pista ciclabile - Rivendiamo il progetto", pubblicata in questi giorni sul portale Change.org, ha superato quota 1.200 adesioni, trasformando un intervento di riqualificazione urbana in un acceso dibattito pubblico. Al centro della contesa, il piano comunale che prevede l'abbattimento di numerosi esemplari per fare spazio a nuove infrastrutture ciclabili e alla riorganizzazione della viabilità.

«Gli alberi sono essenziali per combattere il surriscaldamento globale, una realtà che stiamo già vivendo. Nel nostro piccolo, vogliamo fare la differenza nel Comune di Dalmine prevenendo ulteriori abbattimenti», si legge nell'appello. Il testo prosegue con dati scientifici: «Secondo il ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, gli alberi assorbono circa 12 tonnellate di CO2 all'anno. Quando un albero viene tagliato, non solo si perde questo potenziale di assorbimento, ma la CO2 stoccata viene rilasciata nell'atmosfera».



Pur riconoscendo l'importanza di incentivare la mobilità ciclistica attraverso infrastrutture adeguate, i firmatari sostengono che sia possibile realizzare una pista ciclabile senza sacrificare il patrimonio arboreo. La petizione invita pertanto l'amministrazione comunale a rivedere il progetto, esplorando soluzioni alternative che coniughino le esigenze di sicurezza e decoro urbano con la tutela ambientale.

Tra i commenti lasciati dai sostenitori della petizione spicca quello di Massimo, che ricorda come via Manzoni ab-

bia già subito nel tempo diverse trasformazioni nella sua alberatura: «Prima c'erano i pioppi colonnari, poi sono stati sostituiti dai bagolari, vent'anni fa. Ora si parla di eliminarli in nome della mobilità dolce, ma in realtà si sta solo cementificando il territorio», osserva, citando come esempio altri Comuni della zona, tra cui Comun Nuovo, Spirano, Pognano e Carobbio, dove interventi simili avrebbero ridotto la permeabilità del suolo.

La lista civica Nostra Dalmine, rappresentata in consiglio comunale da Anna De



Amici e Davide Benedetti, ha espresso subito forti critiche alla decisione della giunta Bramani. Anche il capogruppo del Pd, Renato Mora, ha fatto notare come via Manzoni, dopo il recente maltempo, sia risultata una delle vie alberate meno danneggiate della città.

Di fronte alle proteste, l'assessore all'Ecologia Michele Sorti ha difeso la scelta: «Comprendiamo le preoccupazioni legate al taglio degli alberi, perché il verde urbano è per noi fondamentale per la qualità della vita, la biodiversità e la tutela del clima. In

questo caso, però, il progetto pubblico è stato pianificato cercando un equilibrio tra le esigenze infrastrutturali e la salvaguardia ambientale». Sorti sottolinea anche le criticità attuali: «Come si può constatare sul posto, molte piante, con le loro radici, non rendono più sicuro e praticabile il passaggio pedonale sui marciapiedi della via, rendendo difficile il transito a chi passa con il passeggino o in carrozzina». L'assessore ha infine ricordato che il progetto prevede il reimpianto di circa 80 nuovi alberi e la creazione di ulteriori aree verdi, nel ri-

spetto delle normative ambientali.

L'intervento interesserà l'intero tratto di via Manzoni, da viale Locatelli fino a piazza Vittorio Emanuele III, e si articolerà in diverse fasi. Nel primo segmento, che va da viale Locatelli all'incrocio con via Garibaldi, verrà realizzata una pista ciclabile sul lato destro della carreggiata, affiancata da un nuovo marciapiede e da una serie di parcheggi sul lato opposto. Nell'area antistante via Garibaldi sono inoltre previste panchine e attrezzature per l'esercizio fisico all'aperto. Proseguendo verso largo Europa, il progetto prevede la costruzione di una mini-rotonda all'intersezione tra via Manzoni, via Colleoni e largo Europa, con deviazioni obbligatorie per i mezzi pesanti e la collocazione di 72 nuovi stalli per biciclette, per favorire la mobilità sostenibile.

Nella parte finale della via, che collega le scuole a piazza Sant'Andrea, la carreggiata sarà sopraelevata in corrispondenza degli edifici scolastici per migliorare la sicurezza degli attraversamenti pedonali, mentre sul lato destro verrà realizzata una pista ciclopedonale in sede propria. L'intera via sarà infine trasformata in una zona 30, con limiti di velocità ridotti per garantire maggiore sicurezza a pedoni e ciclisti.

VARIAZIONE DI BILANCIO Il via libera del Consiglio agli investimenti. Bramani: «Scelta politica chiara» Scuole, sicurezza, verde: "manovra" da 393 mila euro

DALMINE (c)2 Scuole più moderne, interventi per la sicurezza urbana e la valorizzazione del verde pubblico, con un'attenzione particolare al benessere dei cittadini e alla qualità della vita. Sono questi i cardini della variazione di assestamento al bilancio comunale, con contestuale modifica al Documento unico di programmazione 2025/2027 e la seconda salvaguardia degli equilibri di bilancio approvata dal consiglio comunale.

La manovra, illustrata dall'assessore al Bilancio Tommaso Perani, prevede un incremento di oltre 393 mila euro per le sole spese di in-

vestimento, confermando l'impegno dell'amministrazione verso una gestione responsabile delle risorse pubbliche attraverso interventi concreti e misurabili sul territorio.

«Come amministrazione, abbiamo scelto di rafforzare gli investimenti in settori strategici - ha spiegato Perani - Sono stati stanziati oltre 70 mila euro per la manutenzione straordinaria di scuole dell'infanzia e primarie». Di questi, 40 mila euro saranno destinati alle scuole materne, con 20 mila euro riservati alla scuola don Piazzoli per la sostituzione di attrezzature ludiche usurate. Altri 30 mila euro

andranno alla primaria Carducci, finanziando nuove tettoie e l'acquisto di materiali essenziali per l'inclusione degli alunni con disabilità, garantendo un ambiente più accogliente e funzionale per tutti.

Sul fronte della sicurezza, 26 mila euro saranno investiti nel potenziamento dei sistemi di videosorveglianza, con l'installazione di nuove telecamere in aree strategiche, in particolare nei parchi Brembolandia e della scuola Carducci. L'obiettivo è aumentare la percezione di sicurezza, prevenire atti di vandalismo e rendere questi

spazi più protetti per famiglie e frequentatori.

Per migliorare la qualità delle aree verdi, sono previsti interventi significativi: 20 mila euro serviranno a sostituire le attrezzature del parco Falcone-Borsellino a Brembo, assicurando ai bambini un'area giochi sicura e moderna. A questi si aggiungono 60 mila euro, finanziati grazie a un contributo del Bim, per l'illuminazione dell'anello del Belvedere, rendendolo più accessibile e sicuro anche di sera e valorizzando il patrimonio paesaggistico locale.

«Questa variazione - ha dichiara-



Il sindaco Francesco Bramani

rato il sindaco Francesco Bramani - dimostra il nostro impegno nel mantenere le promesse fatte ai cittadini. Il bilancio riflette le nostre priorità: famiglie, bambini, sicurezza e ambiente. Ogni euro investito rispecchia una scelta politica chiara: costruire una città più vivibile, inclusiva e sicura per tutti».



IL SALUTO I parroci di Mariano, Dalmine centro e Sforzatica lasceranno i loro incarichi a settembre. L'omaggio del Consiglio comunale «Grazie di cuore» a don Umberto, don Roberto e don Claudio

DALMINE (c)2 Il consiglio comunale di Dalmine ha reso un sentito omaggio ai tre parroci che, a partire da settembre, lasceranno le loro rispettive comunità, trasferiti dal vescovo Francesco Beschi a nuovi incarichi. Don Umberto Boschini (Mariano), don Roberto Belotti (Dalmine centro) e don Claudio Forlani (Sforzatica Sant'Andrea e Santa Maria) sono stati ringraziati per il loro lungo e dedicato servizio alla cittadinanza.

«Parroci che hanno lavorato parecchi anni e ci hanno traghettato nel periodo più difficile, quello del Covid», ha sottolineato il presidente del consiglio comunale, Patrick Lardo. «Il vostro trasferimento non è una cosa che abbiamo accolto con gioia, avete lasciato un segno molto importante», ha aggiunto il sindaco Francesco Bramani.

Don Umberto Boschini si trasferirà alla guida della parrocchia di Zanica. Al suo posto arriverà

don Massimo Locatelli, attuale parroco di Treviolo. Nato nel 1965 a Capriate San Gervasio e ordinato sacerdote nel 1994, don Massimo vanta un'ampia esperienza pastorale maturata anche a Rozzano, in provincia di Milano.

Don Roberto Belotti si sposterà invece alla parrocchia di Sarnico. A succedergli sarà monsignor Fabio Zucchelli, 67 anni, stimato canonico della cattedrale, con un ministero svolto in diverse par-

rocchie di Bergamo Alta, tra cui appunto la cattedrale, Castagneta, Sant'Andrea e Borgo Canale.

Infine, don Claudio Forlani assumerà il ruolo di cappellano delle carceri di Bergamo, passando il testimone a don Stefano Ravasio, attuale parroco di Sorrisole. Nato a Bergamo nel 1965 e originario di Colognola, don Stefano è stato ordinato sacerdote nel 1992 e ha ricoperto il ruolo di vicario parrocchiale a Nembro e di parroco a Schilpario.